

IMPLORIAMO DAL SIGNORE IL DONO DELLA PACE

La vocazione dell'umanità alla pace è innata. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace, che è dono di Dio (S.GIOVANNI PAOLO II, XLVI giornata mondiale della pace 2013).

Perciò, in questi giorni che precedono la memoria della sua incarnazione, imploriamo che il Signore -Principe della pace- venga a regnare sul mondo, così ferito dalle guerre in corso.

Venga a regnare nel cuore dei potenti che rifiutano la sua sovranità; venga a regnare nelle menti di chi tenta di disegnare un'umanità lontana dall'immagine divina; venga a regnare sugli uomini che odiano e alzano la mano contro i propri fratelli...

Venga, il Signore, a regnare sulla storia e nel quotidiano delle nostre vite, perché ciascuno di noi si converta dall'egoismo, dall'orgoglio, dalla menzogna, dalla ricerca del tornaconto e da tutti gli atteggiamenti che minano la pace nel cuore dei rapporti.

Vinca con la sua Grazia il peccato e ci doni di vivere nell'amore dei figli di Dio. Ci dia la sua pace.

È venuto il momento della "metànoia", della trasformazione personale, del rinnovamento interiore. Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l'uomo; in maniera nuova la convivenza dell'umanità, in maniera nuova le vie della storia e i destini del mondo, secondo le parole di S. Paolo: "Rivestire l'uomo nuovo, creato a immagine di Dio nella giustizia e santità della verità" (Ef. 4, 23).

È l'ora in cui si impone una sosta, un momento di raccoglimento, di ripensamento, di preghiera: ripensare, cioè, alla nostra comune origine, alla nostra storia, al nostro destino comune (dal discorso di SAN PAOLO VI all'ONU - 4 ottobre 1965).

“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a Te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino Tu hai spezzato come al tempo di Madian. Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno che Egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti” (Is 9,1-6)

La preghiera per la pace non è un elemento che « viene dopo » l'impegno per la pace. Al contrario, essa sta al cuore dello sforzo per l'edificazione di una pace nell'ordine, nella giustizia e nella libertà.

Pregare per la pace significa aprire il cuore umano all'irruzione della potenza rinnovatrice di Dio. Dio, con la forza vivificante della sua grazia, può creare aperture per la pace là dove sembra che vi siano soltanto ostacoli e chiusure; può rafforzare e allargare la solidarietà della famiglia umana, nonostante lunghe storie di divisioni e di lotte. Pregare per la pace significa pregare per la giustizia, per un adeguato ordinamento all'interno delle Nazioni e nelle relazioni fra di loro. Vuol dire anche pregare per la libertà, specialmente per la libertà religiosa, che è un diritto fondamentale umano e civile di ogni individuo. Pregare per la pace significa pregare per ottenere il perdono di Dio e per

crescere al tempo stesso nel coraggio che è necessario a chi vuole a propria volta perdonare le offese subite (S.GIOVANNI PAOLO II, XXXV giornata mond. della pace 2002).

La nostra preghiera non può essere accettata al Signore se non è preceduta, e in un certo senso «garantita» nella sua autenticità, dall'iniziativa sincera della riconciliazione con il fratello che ha «qualcosa contro di noi»: soltanto allora ci sarà possibile presentare un'offerta gradita a Dio (cfr Mt 5, 23-24) (S.GIOVANNI PAOLO II XXX, giorn. mond. della pace 1997).

In questa Giornata della Pace, salga dal cuore di ogni credente più intensa la preghiera per ciascuna delle vittime del terrorismo, per le loro famiglie tragicamente colpite, e per tutti i popoli che il terrorismo e la guerra continuano a ferire e a sconvolgere. Non restino fuori del raggio di luce della nostra preghiera coloro stessi che offendono gravemente Dio e l'uomo mediante questi atti senza pietà: sia loro concesso di rientrare in se stessi e di rendersi conto del male che compiono, così che siano spinti ad abbandonare ogni proposito di violenza e a cercare il perdono. In questi tempi burrascosi, possa l'umana famiglia trovare pace vera e duratura, quella pace che solo può nascere dall'incontro della giustizia con la misericordia! (S.GIOVANNI PAOLO II, XXXV giornata mond. della pace 2002)

Noi, soprattutto, possiamo avere un'arma singolare per la pace: la preghiera, con le sue meravigliose energie di tonificazione morale e di impetrazione, di innovazioni spirituali e politiche; e con la possibilità ch'essa offre a ciascuno di interrogarsi individualmente e sinceramente circa le radici del rancore e della violenza, che possono eventualmente trovarsi nel cuore di ognuno.

Vediamo allora d'inaugurare il nuovo anno pregando per la pace; tutti, possibilmente insieme nelle nostre chiese e nelle nostre case; è ciò che per ora vi chiediamo: non manchi la voce di alcuno nel grande coro della Chiesa e del mondo invocante da Cristo, immolato per noi: dona nobis pacem (S.PAOLO VI, I giorn. mond. pace 1968).

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi pace. Amen (Papa Francesco)

- I conflitti, armati e non, fra le nazioni e negli ambienti che frequento, nella mia interiorità e con il mio prossimo, mi fanno sentire urgente il bisogno di pace?
- Ritengo che la pace sia sostanzialmente frutto di accordi, mediazioni, bilanciamenti di potenze e compromessi? In che misura è dono di Dio? Sono convinto del potere della preghiera?
- Desidero e chiedo con fervore che il Signore, Principe della pace, converta i cuori e regni nel mondo con la Legge dell'amore?
- Posso impegnarmi a pregare quotidianamente per la pace?